



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 -10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Chieri: Tel. 3402242403 e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Pinerolo: tel. 3200608966 e-mail: gpcleri@libero.it

Bussoleno: c/o Ass. Culturale "La Credenza" via Fontan 16
per appuntamenti tel. 347 7150917

Sede di Cuneo: Via Cavour 5 Tel. 0171 699513 e-mail: cobasscuolacn@yahoo.it

Alessandria: tel. 338 5974841

Asti: e-mail: cobas.scuola.asti@tiscali.it **Biella:** e-mail: cobas.biella@tiscali.it

Il partito degli affari

Brunetta e la manovra estiva del centrodestra

Annunciato dai media come la legge antifannulloni del ministro Brunetta, il dl 112 dello scorso 25 giugno (convertito nella L. 133 il 5 agosto) è molto di più e molto più grave di come ce l'hanno raccontato. Si tratta di una vera e propria finanziaria anticipata di 5 mesi, cioè spostata nel periodo estivo quando i luoghi di lavoro sono semivuoti ed è praticamente impossibile organizzare mobilitazioni per contrastarla. Anche la forma del decreto-legge scelto dal governo per tale sozzeria, ci dice del tono autoritario e della scarsa disponibilità a cambiare qualcosa in Parlamento.

Tutto ben calcolato.

La filosofia del provvedimento è, manco a dirlo, una diretta emanazione delle politiche liberiste degli ultimi anni, sia di centrodestra che di centrosinistra: privatizzazioni, deregolamentazioni per le imprese, tagli di organici e salari nella pubblica amministrazione e via tritutando.

È praticamente impossibile dar conto di tutto quanto è contenuto nella legge di conversione del DL 112, perciò cominciamo con gli aspetti che riguardano maggiormente i lavoratori della scuola.

Scuola

- Incremento di un punto percentuale del rapporto docente/alunni a partire dall'a.s. 2009/10 ed entro l'a.s. 2011/12 "per un accostamento di tale rapporto ai relativi standard europei". Con un'enorme bugia si giustificano classi ancora più affollate che renderanno impossibile qualsiasi tentativo di didattica differenziata ed interventi di recupero.

- Riduzione del personale Ata del 17% nel triennio 2009-2011, fermi restando i consistenti tagli decisi nella finanziaria del dicembre scorso. Un'ulteriore carneficina degli Ata che potrebbe significare 43.000 posti spariti.

- Realizzazione da parte del Ministero di un piano di riorganizzazione che preveda:

a) l'accorpamento delle classi di concorso "per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti";

- b) "ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali";
- c) "revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi";
- d) "rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria, ivi compresa la formazione professionale per il personale docente interessato ai processi di innovazione ordinamentale";
- e) "revisione dei parametri per la determinazione della consistenza degli organici del personale docente ed Ata, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi";
- f) "ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- f/bis) "definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica".

Ecco in cosa sarà impegnato il Miur nei prossimi mesi: nel continuare la distruzione della scuola pubblica. Ce n'è per tutti: chiusure di scuole nei paesini, ennesimi tagli di personale, riorganizzazione didattica della scuola elementare (cancellazione del tempo pieno?) e dei curricoli di tecnici e professionali, accorpamenti di classi di concorso per giungere alla cancellazione di 100.000 cattedre. L'apocalisse.

- "L'obbligo di istruzione si svolge anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale"; non si tratta di una gran novità: con vari escamotage (percorsi sperimentali, raccordi tra formazione e istruzione professionale) Berlinguer, la Moratti e poi Fioroni, di fatto avevano anticipato questa situazione. Appaiono, dunque, piuttosto ipocriti i lamenti di chi nel centrosinistra accusa i berlusconidi di aver stravolto l'obbligo scolastico; Fioroni aveva solo reso più tortuoso il percorso per giungere allo stesso risultato: prima iscrizione in un istituto professionale o tecnico e poi subitaneo dirottamento nella formazione professionale per gli studenti in difficoltà.

- "Le procedure per l'accesso alle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (Ssis) attivate presso le università sono sospese per l'anno accademico 2008-2009" e fino al completamento, da parte del Ministero, di due dei provvedimenti prima citati: l'accorpamento delle classi di concorso e la revisione dei parametri per determinare gli organici docenti e Ata.

- "I dirigenti del Miur, compresi i dirigenti scolastici, coinvolti nel processo di razionalizzazione (...), ne assicurano la compiuta e puntuale realizzazione. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificato e valutato sulla base delle vigenti disposizioni anche contrattuali, comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale previste dalla predetta normativa". Chiaro? I dirigenti, anche quelli d'istituto, che non collaboreranno al piano di devastazione della scuola incorreranno nei rigori di legge. Una minaccia neanche tanto velata.

- Dall'a.s. 2008/09 le scuole "individuano preferibilmente i libri di testo disponibili, in tutto o in parte, nella rete internet. Gli studenti accedono ai testi disponibili tramite internet, gratuitamente o dietro pagamento. A partire dall'anno scolastico 2011-2012, il collegio dei docenti adotta esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista. Sono fatte salve le disposizioni relative all'adozione di strumenti didattici per i soggetti diversamente abili. I libri di testo sviluppano i

contenuti essenziali delle Indicazioni nazionali dei piani di studio e possono essere realizzati in sezioni tematiche, corrispondenti ad unità di apprendimento, di costo contenuto e suscettibili di successivi aggiornamenti e integrazioni".

Da tutto questo sfacelo *"devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012"*. Il 30 per cento di tali introiti è destinata "ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dall'anno 2010". Che finezza: tagli indiscriminati alle scuole e un terzo di quanto sottratto sarà usata per dividere i lavoratori della scuola e incrementare cannibalescamente gli stipendi.

Insomma con un articolo di un decreto-legge convertito in legge, il governo per via breve realizza radicali cambiamenti nella scuola che, se avessero seguito un percorso ordinario, avrebbero richiesto tempi un po' più lunghi. Non dimentichiamo, ad esempio, che secondo la Conferenza dei Presidenti delle Regioni è costituzionalmente illegittima l'attribuzione con decreto legge della delega al Miur per la revisione dell'attuale sistema ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola per "la mancanza di un definito campo di criteri determinati dal Parlamento, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione".

Pubblico impiego

La campagna mediatica contro i dipendenti pubblici, presentati come fannulloni e privilegiati, ha lo scopo di distruggere ogni diritto dei lavoratori e coprire le responsabilità dei politici e dei sindacati concertativi nella progressiva distruzione della macchina amministrativa e dei servizi per i cittadini. Più i servizi pubblici vengono devastati, più si legittima la loro progressiva cessione ai privati. Peccato che nessuno spieghi che un servizio esternalizzato costa più di uno gestito direttamente, che peggiora la sua qualità e aumentano i costi per l'utenza ma rimpingua i portafogli alle imprese legate alle lobby economico-politiche che governano l'Italia. Ed infatti il provvedimento prevede un'ulteriore riduzione del personale, determinando così il definitivo collasso di uffici e servizi: la sostituzione del personale andato in pensione non dovrà superare il 10% fino al 2009 e il 20% nel 2010 e nel 2011, anche attraverso la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato.

Viene, inoltre, confermato il ricorso sempre più diffuso alle diverse tipologie di lavoro flessibile: una sorta di girone dantesco, senza alcuna garanzia di reddito e di sbocchi. Relativamente alle malattie dei dipendenti pubblici (e quindi anche dei lavoratori della scuola) il decreto raggiunge il suo apice attraverso due novità.

- Vengono ampliate le fasce di reperibilità per la visita fiscale (divenuta obbligatoria anche per un giorno solo di assenza) durante la malattia: dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 20.00 per sette giorni alla settimana; si tratta di veri e propri arresti domiciliari con un'ora d'aria, che creeranno non pochi problemi a chi, oltre a dover patire un malessere, dovrà fare i salti mortali per fare la spesa, andare in farmacia o dal medico.

E non si considera che per certe patologie di natura neurologica, lo stare chiusi in casa per l'intera giornata non è molto salutare.

- In occasione di un malanno superiore ai 10 giorni o di una terza assenza per malattia nel corso dell'anno solare, il dipendente dovrà esibire una certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica. Dopo svariate ipotesi sull'individuazione di cosa sia questa struttura sanitaria pubblica e aver verificato che ospedali e ambulatori non potevano materialmente svolgere tale incombenza, la Presidenza del Consiglio ha finito per ritenere che tale misteriosa struttura sia identificabile anche con il medico di base (Parere Ufficio personale pubbliche amministrazioni - Uppa n. 45/2008). Insomma tutto come prima. La novità invece riguarda l'esclusione dalla busta paga - per i primi 10 giorni di malattia nell'anno solare - di ogni forma di retribuzione accessoria che non rientri nel "trattamento fondamentale" (ai sensi dell'art. 77 Ccnl 2007, nella scuola non verranno pagati: retribuzione professionale docenti; compenso individuale accessorio per gli Ata e indennità con carattere fisso e continuativo).

È significativo che le disposizioni che modificano norme di natura pattizia siano state realizzate in maniera unilaterale, annientando così la contrattazione nazionale e decentrata, modalità che viene ribadita esplicitamente: "le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordo collettivi".

Altri provvedimenti

- È modificata in peggio per i lavoratori la normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,

- Viene stangata anche l'università: riduzione dei finanziamenti, blocco del turn over, privatizzazione tramite trasformazione in fondazioni, attacco ai diritti degli studenti, dei docenti e dei tecnico-amministrativi.

- È allungato la durata dei contratti di apprendistato da 2 a 6 anni.

Evidentemente, siamo di fronte all'ennesimo attacco alle condizioni di vita ed ai diritti di chi sta peggio (disoccupati, lavoratori dipendenti, pensionati e studenti) e ad un sostanzioso sostegno al padronato. I governi proseguono nella loro opera di demolizione dei servizi pubblici al fine di velocizzarne il trasferimento ai privati, spesso amici degli amici.

Questi interventi non hanno niente di casuale e congiunturale, prefigurano un modello che tende a ridimensionare lo Stato sociale nel suo complesso. Ai lavoratori, ai pensionati e ai disoccupati il compito di fermare e ribaltare questo spaventoso programma, contro cui stiamo preparando la manifestazione nazionale a Roma in occasione dello Sciopero generale di venerdì 17 ottobre.